



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 11/2026

27 marzo

Red.: Vogrič

ENERGIA

Disagi nelle stazioni di servizio: il governo cerca una soluzione

A seguito di disagi alle stazioni di servizio, soprattutto a quelle della compagnia Petrol, il governo ha limitato l'erogazione di carburante a 50 litri per le persone fisiche e 200 litri per quelle giuridiche al giorno.

Al contempo, ha chiesto alla SDH, holding che gestisce le proprietà dello Stato, la convocazione immediata dell'**assemblea generale degli azionisti** della Petrol al fine di verificare l'attività nel settore logistico e della fornitura di prodotti petroliferi alle stazioni di servizio nell'ultima settimana.

Inoltre ha disposto alle forze armate di mettere a disposizione mezzi per il trasporto di carburanti; al Ministero dell'Interno ha altresì ordinato di vigilare su eventuali irregolarità, riporta la STA.

Successivamente ha deciso che, a partire dal 31 marzo, interverrà settimanalmente nell'adeguamento dei prezzi dei carburanti alle stazioni di servizio esterne alla rete autostradale (finora interveniva ogni due settimane, da ultimo martedì, quando è scattato un nuovo rincaro dei prezzi). In tal modo, ha precisato, potrà reagire in maniera più adeguata alle modifiche sul mercato globale dei petroli. I prezzi del carburante sono più alti sulla rete autostradale, dove i prezzi sono stati recentemente liberalizzati.

La società Petrol respinge le critiche

I vertici della compagnia Petrol, la principale società per la distribuzione dei derivati petroliferi nel Paese, hanno precisato che i problemi di approvvigionamento verificatisi nei giorni scorsi alle stazioni di servizio erano dovuti esclusivamente a difficoltà logistiche (carenza di autocisterne adeguate e di autisti) e che le riserve di carburante in questo momento sono più che sufficienti. L'amministratore delegato Berger ha spiegato che i disagi erano legati esclusivamente all'aumento improvviso e consistente della

domanda, che ha superato le capacità logistiche. Dopo l'aumento dei prezzi, martedì, vi è stata una parziale normalizzazione; si attende però un nuovo aumento della domanda alla vigilia del prossimo rincaro, all'inizio della prossima settimana.

Dall'inizio della guerra nel Golfo fino al 21 marzo, le vendite sono aumentate del 54%. La domanda di gasolio da riscaldamento è cresciuta del 300%, del diesel del 50% e della benzina del 28%. Solo nell'ultima settimana, le vendite sono cresciute del 75% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riporta il quotidiano Finance.

Rilievo dei servizi ispettivi

Dopo un'ispezione presso 41 stazioni di servizio, di cui 38 gestite dalla Petrol, due dalla Shell e una dalla Mol, è emerso che nelle ultime due settimane le consegne di carburante sono state effettuate con minore frequenza e che negli ultimi due giorni si erano ridotte della metà o, in alcuni casi, addirittura di due terzi, nonostante la domanda sia aumentata, rileva il portale di RTV Slovenia.

IMPRESE

L'antitrust sta valutando la possibile acquisizione dell'operatore T-2

L'Agenzia per la Protezione della Concorrenza (AVK) ha avviato un'indagine antitrust in merito all'acquisizione, da parte della società Telemach, del concorrente T-2. L'Agenzia teme che l'operazione possa violare le norme sulla concorrenza in quanto una valutazione preliminare avrebbe rilevato come la fusione in esame potrebbe comportare un'eccessiva concentrazione di mercato soprattutto nel campo della telefonia fissa, dell'accesso alla banda larga e della fornitura di programmi televisivi. Nel settore della telefonia fissa, Telemach detiene già ora la quota di mercato più consistente, mentre T-2 è il terzo operatore, dopo Telekom Slovenia. Con la fusione vi sarebbero ripercussioni anche nel campo della telefonia mobile, dove Telekom Slovenia detiene attualmente la maggiore quota di mercato, seguita da Telemach e A1 Slovenia (T-2 risulta al quarto posto). L'autorità di regolamentazione ha avvertito che l'operazione potrebbe creare un aumento dei prezzi e ridurre la possibilità per i consumatori di cambiare operatore in un mercato già concentrato, riporta l'agenzia di stampa STA.

POLITICA ECONOMICA

Spese per la difesa: Lubiana raggiunge il 2% del PIL

Secondo i dati della NATO, nel 2025 la Slovenia ha speso 1,438 miliardi di euro per la difesa. La spesa è aumentata del 53% rispetto al 2024, quando era stata di 906 milioni di euro, pari all'1,34% del PIL. In tal modo la Slovenia ha raggiunto l'obiettivo del 2% del PIL fissato dai membri della NATO al vertice del 2014 in Galles.

Potere d'acquisto

Nel 2025 – secondo dati preliminari pubblicati da Eurostat e ripresi dalla STA - il prodotto interno lordo (PIL) pro capite sloveno, espresso in standard di potere d'acquisto, ha raggiunto il 91% della media dell'UE, un punto percentuale in più rispetto alla rilevazione precedente.

ATTUALITA'

La Consulta respinge il ricorso sugli affitti

La Corte Costituzionale ha respinto la richiesta di revisione presentata da un gruppo di proprietari di immobili adibiti ad affitti brevi, che avevano contestato le limitazioni introdotte dalle modifiche di legge lo scorso anno (un massimo di 60 giorni, durante tutto l'arco dell'anno, per gli affitti brevi nei condomini).

L'agenzia STA segnala che a contestare la nuova normativa è anche la Camera Alta del Parlamento, la quale all'inizio del mese ha parimenti presentato un ricorso alla Consulta. L'organismo ritiene che le modifiche adottate, fra l'altro, interferiscano con la libera iniziativa economica quale prevista dal diritto costituzionale e violino i principi dello stato di diritto e di legalità.

FINANZA

Obbligazioni popolari

Il Ministero delle Finanze ha deciso di aumentare il tasso cedolare, dal 2,6% al 3%, sulle cd. obbligazioni popolari (quotate in borsa, la cui terza tranche è stata emessa recentemente), motivando la decisione sulla base di intervenute "modifiche delle condizioni sul mercato dei capitali", riporta il quotidiano Finance.

AGRICOLTURA

In vigore il regolamento sull'etichettatura degli alimenti e dei prodotti agricoli

A partire dal 21 marzo sulle etichette dei prodotti alimentari ed agricoli sloveni può essere utilizzata l'immagine grafica della bandiera slovena, che permetterà ai consumatori di riconoscere alimenti e prodotti agricoli di qualità o prodotti di origine locale. Con ciò, sottolinea il giornale Delo, i produttori potranno seguire la prassi di altri Paesi, ad esempio Austria e Italia. Il Ministero sloveno dell'Agricoltura è convinto che la "bandierina" sul prodotto contribuirà ad aumentare la visibilità del cibo sloveno. Conformemente alla legge (da ultimo aggiornata nel novembre scorso) a ricorrere all'immagine grafica saranno i produttori che rispettano standard qualitativi particolari, ad esempio gli schemi "Qualità Scelta - Slovenia", "Prodotto agricolo o alimento integrato", "Prodotto o alimento biologico", "Indicazione geografica protetta", "Qualità superiore", riporta il portale di RTV Slovenia.